

Osservazioni di *Daphnis nerii* (L., 1758) (Lepidoptera: Sphingidae) nel Piemonte sud-occidentale

MORENO DUTTO

Già Collaboratore Entomologia Medica e Urbana, Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL CN1, Cuneo. E-mail: moreno.dutto@agrotecnicicuneo.it

ABSTRACT - Observations of *Daphnis nerii* (L., 1758) (Lepidoptera: Sphingidae) in south-western Piedmont. *Daphnis nerii*, popularly known as the oleander sphinx, is mainly subtropical, although stable populations are also found in North Africa. This species has a high dispersal capacity migrating from its areas of origin to the European continent. In Italy, the species is not stable but is found regularly around the northern lakes (Garda and Maggiore). In this article we confirm the presence of the species in several localities of southwestern Piedmont.

Key words: Sphingidae, *Daphnis nerii*, oleander, Piedmont.

Parole chiave: Sphingidae, *Daphnis nerii*, oleandro, Piemonte.

Introduzione

Daphnis nerii (Linné, 1758), nota comunemente come sfinge dell'oleandro, è un lepidottero eterocero di grandi dimensioni con apertura alare di 10-12 cm e una lunghezza del corpo di 5-6 cm. La colorazione è prevalentemente verde oliva con ali caratterizzate da disegni sinuosi di colore marrone, verdastro e bianco nelle varie sfumature. Nella porzione basale dell'ala anteriore è presente un'ocellatura. Il dimorfismo sessuale è poco evidente; le femmine si caratterizzano per l'addome più voluminoso e per le antenne più sottili (BERTACCINI et al., 1995).

La biologia è strettamente legata agli ambienti dove cresce *Nerium oleander* L., specie della quale si nutrono prevalentemente le larve compiendo importanti erosioni dei lembi fogliari e delle gemme fiorali (LEONG, 2011). Allo stadio larvale la specie può avere come ospiti secondari anche specie appartenenti ai generi *Vinca* (DE FREINA & WITT, 1987), *Vitis* (TREMBLAY, 1993), *Gardenia*, *Asclepias*, *Jasminum*, *Trachelospermum*, *Amsonia*, *Carissa*, *Tabernaemontana*, *Rhazya*, *Adenium*, *Catharanthus*, *Ipomea* e *Thevetia* (MOORE & MILLER, 2008). Nell'Europa meridionale la deposizione delle uova, operata dagli adulti che sono migrati, avviene a fine maggio-giugno e lo sviluppo embrionale richiede in media 3-10

giorni a seconda della temperatura. Lo sviluppo larvale è anch'esso fortemente influenzato dalla temperatura e si completa generalmente entro poco più di un mese. La metamorfosi in crisalide avviene in mezzo al fogliame secco accumulatosi al suolo a seguito della filloptosi fisiologica oppure nei primi centimetri del suolo e si protrae in media 10-25 giorni. Gli adulti possono quindi essere osservati a partire da luglio fino a novembre e presentano abitudini notturne con fototassi positiva alla luce artificiale. La specie negli areali d'origine compie più generazioni all'anno anche sovrapposte con svernamento allo stadio di crisalide, al suolo; nel sud Europa può compiere da 3 a 4 generazioni (LEDERER, 1944) ove le condizioni ambientali siano adeguate, mentre nelle regioni dell'Italia settentrionale compie normalmente una o due generazioni (LEDERER, 1944).

La specie in Europa non è stanziale, bensì si ritrova come specie migrante dagli areali d'origine rappresentati dalla regione paleotropicale (subtropicale) e sud-mediterranea (nord Africa) (INOUE et al., 1997; MOORE & MILLER, 2008). In Italia la diffusione annuale è prevalentemente settentrionale con costanti ritrovamenti nell'area del Lago di Garda; ritrovamenti sporadici sono poi avvenuti in diverse regioni centro-meridionali e in Sicilia (BERTACCINI et al., 1995). In Piemonte i ritrovamenti sono rari e riassunti da HELLMAN & PARENZAN (2010) e annoverano poco più di una decina di osservazioni più o meno geograficamente circoscritte, a partire dal 1791 (CABELLA & FIORI, 2006; HELLMAN & PARENZAN, 2010).

Obiettivo del presente lavoro è la segnalazione di quattro nuove località nel Piemonte sud-occidentale. La determinazione degli esemplari è stata condotta attraverso la comparazione morfologica degli esemplari analizzati con gli esemplari proposti da BERTACCINI et al. (1995) e LEONG & D'ROZARIO (2009).

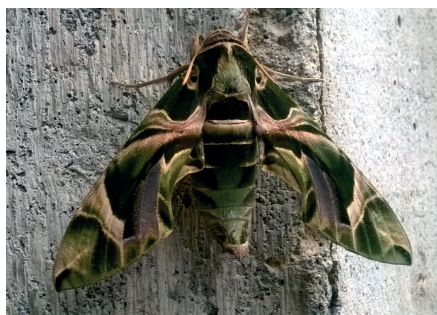


Figura 1 *Daphnis nerii*. Adulto (foto M. Dutto).



Figura 2 *Daphnis nerii*. Crisalidi (foto M. Dutto).

Località di ritrovamento

1. **Borgo S. Dalmazzo** (CN). 15/09/2013. 1 ex adulto in orto familiare. Leg. M. Dutto, in coll. M. Dutto;
2. **Castellar** (CN) 20/09/2014. 1 ex adulto presso viale di *Quercus* spp. Leg. Molineris M., in coll. M. Dutto;
3. **Cuneo** (CN), Viale degli Angeli, 19/10/2014. 1 ex adulto ritrovato al suolo presso punto dell'illuminazione pubblica con lampada a vapori di mercurio. Leg. Ristorto P., in fototeca M. Dutto;
4. **Dronero** (CN). 09/2014. 1 ex in giardino abitazione su terreno prossimo a pianta di *Nerium oleander*. Leg. Molineris G.C., in fototeca M. Dutto;
5. **Saluzzo** (CN), 16/11/2014. 1 ex adulto ritrovato prossimità autorimessa chiusa al piano interrato (T: 8°C). In superficie sono presenti *Nerium oleander* alla cui base sono state riscontrate nei giorni antecedenti diverse (5) crisalidi. Leg. Molineris M., in coll. M. Dutto (fig. 1).
6. **Saluzzo** (CN), 19/11/2014. 2 crisalidi (1 vitale 1 morta) al suolo in aiuole di *Nerium oleander* in giardino in area collinare. Leg. Cheinasso W., coll. M. Dutto (fig. 2). L'allevamento in condizioni naturali dell'unica crisalide vitale ha dato come esito, dopo 5 mesi, il mancato sfarfallamento.

Discussione e conclusioni

Le nuove località di raccolta confermano la presenza della specie in Piemonte e in particolare in provincia di Cuneo dove i rinvenimenti sono ritenuti particolarmente rari (HELLMANN & PARENZAN, 2010).

È importante soffermare l'attenzione sui reperti di crisalidi e adulti avvenuti in novembre che potrebbero essere attribuiti alla II° generazione in loco della specie. Sulla base delle osservazioni fatte si esclude, in condizioni climatiche tipiche, la possibilità di svernamento allo stadio di crisalide per via dell'esposizione ai rigori invernali e allo stadio adulto per il lungo periodo di svernamento che gli esemplari dovrebbero sopportare (minimo 4-5 mesi). Casi di acclimatamento al di fuori degli areali d'origine della specie sono documentati nelle isole del Pacifico (BEARDSLEY, 1979; MOORE & MILLER, 2008)).

Rigraziamenti

Si ringraziano i Sigg. Cheinasso (Saluzzo) e il Sig. P. Ristorto (Cuneo) per le importanti segnalazioni, la Sig.ra M. Molineris (Verzuolo) per l'aiuto prestato e il Sig. E. Bertaccini (Forlì) e il dott. M. Romano (Capaci) per la revisione critica del manoscritto.

BIBLIOGRAFIA

- BEARDSLEY J.W. 1979. New immigrant insects in Hawaii: 1962 through 1976. *Proc. Hawaiian Entomol. Soc.* 23: 35-44.
- BERTACCINI E., FIUMI G., PROVERA P. 1995. *Bombici e sfingi d'Italia (Lepidoptera Heterocera). Volume I.* Natura-Giuliano Russo Editore, Bologna.
- CABELLA C., FIORI F. 2006. I macrolepidotteri della provincia di Alessandria (Piemonte sud-orientale) (Lepidoptera). *Riv. Piem. St. Nat.* 27: 143-219.
- DE FREINA J., WITT T. 1987. *Die Bombyces und Sphinges der Westpalaearkt (Insecta, Lepidoptera). Bd I.* Forschung & Wissenschaft, Munchen.
- HELLMANN F., PARENZAN P. 2010. *I Macrolepidotteri del Piemonte. Monografia XLVI.* Museo Regionale Scienze Naturali, Torino.
- INOUE H., KENNETH R.D., KITCHING I.J. 1997. *Moths of Thailand. Vol. II – Sphingidae.* Chok Chai Press, Bangkok.
- LEDERER G. 1944. Das Auftreten des Wanderschwarmers *Deilephila nerii* L. in der Mainebene sowie Freilandbeobachtungen uber die Lebensweise dieser Art. *Zeitschrift der Wiener Entomologischen Gesellschaft.* 29: 293-299.
- LEONG T.M. 2011. Observations of pupal eclosion and pheromone release in the oleander hawkmoth, *Daphnis nerii* (Lepidoptera: Sphingidae: Macroglossinae). *Nature in Singapore.* 4: 369-375.
- LEONG T.M., D'ROZARIO V. 2009. Final instar larvae and metamorphosis of the oleander hawkmoth, *Daphnis nerii* (Linnaeus) in Singapore (Lepidoptera: Sphingidae: Macroglossinae). *Nature in Singapore.* 2: 297-306.
- MOORE A., MILLER R.H. 2008. *Daphnis nerii* (Lepidoptera: Sphingidae), a new pest of Oleander on Guam, including notes on plant hosts and egg parasitism. *Proc. Hawaiian Entomol. Soc.* 40: 67-70.
- TREMBLAY E. 1993. *Entomologia applicata. Volume II, parte II.* Liguori Editore, Napoli.